

**Incompiuta**

**Ultimo tratto**  
La parte finale della Valdastico-A31 a Piovene Rocchette in Veneto: è da questo punto che dovrebbero partire i cantieri per la realizzazione della tratta nord dell'autostrada, che secondo il governatore Maurizio Fugatti dovrebbe uscire in Trentino a sud di Rovereto

# Valdastico, sfida Fugatti-Comuni

## La giunta «risponde» ai ricorsi

Sul tavolo dell'esecutivo le azioni di Trento e Rovereto: pronta la difesa

**TRENTO** La sfida tra Comuni e Provincia sulla tormentata vicenda della realizzazione della Valdastico approda sul tavolo della giunta guidata dal governatore Maurizio Fugatti. E registra un ulteriore tassello: nella riunione pre-pasquale, infatti, l'esecutivo ha annullato i due ricorsi al Tar presentati dal Comune di Trento e dal Comune di Rovereto contro Provincia, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Comunità Valsugana e Tesino per annullare tutti i provvedimenti relativi alla variante al Piano urbanistico provinciale sul corridoio est. Di fatto, per bloccare l'intenzione del presidente della Provincia di allargare il raggio d'azione della Valdastico e prevedere dunque l'uscita a sud di Rovereto. Al «no» delle due amministrazioni comunali l'esecutivo risponde secco: resistendo ai ricorsi e affidando la difesa agli avvocati Marialuisa Cattoni, Danilo Cabras e Sabrina Azzolini dell'Avvocatura della Provincia.

Ma il percorso è ancora lungo. Il disegno di legge sulla variante al Pup dovrà passare al vaglio del consiglio provinciale. Attualmente, però, non è ancora stato né depositato né assegnato alla commissione competente. Ed è evidente che avviare un confronto in Aula con due ricorsi ancora pendenti significa muoversi con l'incognita dell'esito: se i giudici del Tar decidessero di accogliere i due ricorsi, il lavoro del consiglio sarebbe stato di fatto inutile. Non solo. A pesare sul percorso della variante al Pup relativa al corridoio est ci sono anche le elezioni comunali di Rovereto in agenda il 26 maggio. Sulle quali il progetto della Valdastico incombe già. Se la candidata sindaco del centrosinistra — e attuale sindaco facente funzioni — Giulia Robol ha confermato la linea del suo predecessore Francesco Valduga e ha ribadito la contrarietà all'imbocco dell'arteria a sud della città della Quercia, nel centrodestra la situazione è ben più frastagliata. Con la Lega allineata al suo governatore (e dunque a favore sia della realizzazione dell'A31 nord sia dell'uscita in Vallagarina), ma con Fratelli

**59**

Sono gli **anni** trascorsi dall'avvio del dibattito sulla realizzazione del collegamento tra Trentino e Veneto

d'Italia di tutt'altro avviso. E con il Patt che ha sempre contrastato questa previsione a livello provinciale.

A questo quadro si aggiunge anche la bocciatura — nettissima — della variante al Pup da parte di tutti i Comuni della Vallagarina e della stessa Comunità di valle. Con il Consiglio delle autonomie che ha richiamato la giunta provinciale all'ascolto dei territori

coinvolti in decisioni di questa portata.

Ma non tutti sono contrari alla Valdastico. Gli imprenditori da sempre invocano la creazione di un'arteria che, dicono, ridurrebbe tempi e costi nel collegamento tra Trentino e Veneto. Soprattutto alla luce delle ultime frane. «La viabilità tra le province di Trento e Vicenza — avevano sottolineato non a caso Con-

findustria Trento e Vicenza non più tardi di dieci giorni fa rivolgendosi ai governatori Fugatti e Luca Zaia — è pregiudicata da una serie di fragilità e criticità annose e manifeste». In questa situazione, avevano aggiunto, «una soluzione alternativa e strutturale appare l'unica opzione possibile».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA